

Gazzetta del Sud 28 Febbraio 2003

Sequestrati beni per 270.000 euro riconducibili a Luigi Sparacio

Sparacio atto quarto. Sembra essere un pozzo senza fondo il patrimonio riconducibile al boss mafioso e attualmente al vaglio dei militari della Guardia di finanza che, in più riprese, e dopo continui accertamenti, vanno via via presentando i risultati delle indagini alla magistratura che dispone i vari sequestri preventivi. E' quanto accaduto mercoledì scorso quando, nel calderone, sono finite altre quattro autovetture, quattro furgoni aziendali, due motociclette e un appartamento per un valore complessivo stimato dagli investigatori in circa 270 mila euro, oltre mezzo miliardo delle vecchie lire. A mettere i sigilli ai beni sono stati gli uomini del nucleo di Polizia tributaria del Comando provinciale che, ormai da anni, indagano su Luigi Sparacio, 42 anni, e sui suoi "prestanome", vale a dire parenti e conoscenti che si sono fatte intestare in maniera fittizia i beni che in realtà sono di proprietà del boss. Il sequestro è stato disposto dal giudice per le indagini preliminari su richiesta del procuratore aggiunto Salvatore Scalia.

Al centro dell'inchiesta sono così finiti beni mobili e immobili intestati a Giovanna Ieni (cognata di Sparacio), Giuseppe Ieni (cognato del fratello), Rosa Curcio (cognata del fratello) e Giovanni Ieni (nipote del fratello). In tutti i casi la Guardia di Finanza ha accertato la sproporzione tra il valore di quanto posseduto e il reddito dichiarato dai singoli ai fini delle imposte sul reddito.

Nel corso del 2002 la Guardia di finanza, sempre nei confronti di Sparacio, portò a termine altri due servizi analoghi. Il 6 agosto nella rete degli investigatori finirono beni per oltre 7 milioni di euro. Alla moglie Giovanna Timpani vennero sequestrati due case (una a Rodia e l'altra in via Boner) quote di partecipazione alla società Paris della cognata Dorotea Timpani, un appartamento a Milano in via Valle Isorno e una villa di 14 vani nel quartiere Flaminio di Roma. A Giuseppe Ieni (cognato del fratello) una bottega sulla Panoramica, due immobili a Villaggio Palombo, quote di partecipazione a diverse società inserite nel commercio di articoli per la casa. i sigilli scattarono anche per le proprietà del fratello Carmelo Sparacio (autocarri, auto e quote societarie, una villa in contrada Pozzicello a Ganzirri), della cognata Giovanna Ieni (appartamenti a Furnari e Casabianca, un magazzino e un locale a Ganzirri), della cognata del fratello, Rosa Curcio (quote societarie), dei nipoti

del fratello, Giovanni e Cettina Ieni (villa in contrada Pozzicello a Garizirri, immobile a Latina, auto e quote societarie). Sotto chiave anche depositi e conti correnti bancari. Il 22 Novembre altro blitz della finanza che sequestrò, sempre a Sparacio, botteghe e conti correnti intestati a prestanome per un importo stimato in 150 mila euro.

Giuseppe Palomba

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS